GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.º 17 — TORINO, Sabato 19 Gennaio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna	»	48	25	15
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Gennaio	738,91	738,80	739,60	— 3,0	+ 0,8	+ 5,0	—11,0	— 1,5	— 0,8	— 13,0	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 GENNAIO 1861

Relazione a S. A. R. in udienza del 24 dicembre 1860.

Altezza Reale,

Due essenziali considerazioni richiedevano che fosse riformata la classificazione delle Esattorie delle Contribuzioni dirette nelle antiche Provincie del Regno portata dal R. Decreto dei 16 maggio 1853.

La prima traeva origine dalla seguita cessione alla Francia dei circondari della Savoia e di Nizza, per cui le stabilite classi più non rispondevano al loro positivo essere.

Desumevasi l'altra da che la classificazione anzidetta essendosi operata sovra elementi anteriori al riordinamento di quasi tutte le imposte dirette, le determinate classi e retribuzioni più non rappresentavano, come dovrebbero, per una buona parte degli Uffici esattoriali, le due basi — di *lavoro* e di *responsabilità* — che sono il fondamento della classificazione stessa.

Aggiungasi ancora che in alcune, sebben poche, località, i fissati stipendi, astrazione anche fatta da ogni altra considerazione d'indole generica, non stavano in giusta relazione colle spese che dovevano sostenere i rispettivi titolari delle Esattorie onde condurre i servizi colla dovuta regolarità.

Il progetto di R. Decreto che il riferente onorasi di rassegnare a Vostra Altezza Reale ha per iscopo di rimediare agli ora accennati difetti mediante una nuova classificazione derivata da dati più recenti, e per via di una tariffa di stipendi più appropriata alle condizioni di consistenza e di località delle singole classi in cui sono collocate le rispettive Esattorie.

Tali classi che sin qui salivano al numero di dieci, vengono ora proposte in sole nove, essendo risultato conveniente di escludere la classe decima, come già erasi praticato per le Esattorie dell'Isola di Sardegna, in guisa che lo stipendio minimo sarà quind'innanzi di L. 1200 ed il massimo di 6000, invece che secondo la pianta attuale i due estremi limiti di tali stipendi erano di L. 800 e di L. 5000.

Nella classe prima del nuovo ordinamento restano però comprese le sole Esattorie di Torino e di Genova, siccome le più importanti delle antiche provincie del Regno.

Quando V. A. R. approvi queste proposte, il riferente la prega di munire della sua firma il prementovato diviso di R. Decreto.

EUGENIO, PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M. nei Regii Stati.

In virtù dell'autorità a noi delegata;
Sulla proposizione del Ministro delle finanze;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La tariffa degli stipendi degli Esattori delle contribuzioni dirette e la classificazione delle Esattorie delle antiche Provincie del Regno è stabilita e riordinata nel modo risultante dai Quadri num. 1, 2, e 3 uniti al presente e vidimati d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 24 dicembre 1860.

EUGENIO DI SAVOIA.

F. S. VEGEZZI.

Il N. 4532 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

QUADRO N. 1.

Pianta del personale degli Esattori delle antiche Provincie del Regno, delle loro classi e dei relativi stipendi.

Indicazione delle classi	Numero di Esattori per ogni cl.	Stipendio della classe	Totale per classe
1	6	6000	36000
2	3	4500	13500
3	8	4000	32000
4	10	3500	35000
5	32	3000	96000
6	45	2500	112500
7	110	2000	220000
8	129	1600	206400
9	62	1200	74400
Totale N.	405	L.	825800

V. d'ordine di S. A. R.
Il Lugotenente Generale del Re
Il Ministro delle Finanze F. S. VEGEZZI.

QUADRO N. 2.

Distribuzione delle Esattorie per classe.

Indicazioni delle Esattorie.

Classe 1.a Genova 1.o ufficio, Genova 2.o ufficio, Genova 3.o ufficio, Torino 1.o ufficio, Torino 2.o ufficio, Torino 3.o ufficio.

Classe 2.a Alessandria, Cuneo, Novara.

Classe 3.a Asti, Cagliari, Casale, Chieri, Mondovì, Saluzzo, Sassari, Vercelli.

Classe 4.a Acqui, Alba, Biella, Carmagnola, Ivrea, Pinerolo, Savigliano, Savona, Tortona, Voghera.

Classe 5.a Albenga, Bra, Borgomanero, Borgoticino, Canale, Cava, Cavallermaggiore, Cherasco, Chiavari, Cornegliano, Cuorgnè, Domodossola, Fossano, Garlasco, Levanto, Momo, Moncalieri, Mortara, Mede, Orbassano, Oristano, Quartu, Racconigi, S. Damiano, S. Germano, Sarzana, Sorso, Spezia, Susa, Varallo, Vigevano, Vigone.

Classe 6.a Aosta, Arboro, Barge, Caluso, Candia, Canobbio, Carpignano, Casatisma, Caselle, Castellamonte, Castelnuovo, Chatillon, Chivasso, Ciriè, Costigliole, Desana, Diano Castello, Florinas, Guspini, Intra, Livorno, Mombercelli, None, Novi, Omegna, Oneglia, Pallanza, Pieve del Cairo, Pont, Porto Maurizio, Rapallo, Recco, Rivoli, Robbio, Romagnano, Sanluri, S. Salvatore, S. Antioco, Sartirana, Strambino, Stroppiana, Trino, Verrès, Vignale, Villanuova.

Classe 7.a Agliè, Alghero, Andorno, Arona, Avigliana, Azeglio, Bassignana, Bene, Bono, Bonorva, Borgomaro, Borgosesia, Borgovercelli, Bosco, Broni, Buriasco, Busca, Bussoleno, Cabras, Cairo, Carignano, Carrù, Casei, Casteggio, Cavour, Ceva, Cicagna, Cigliano, Cortemiglia, Cossato, Crescentino, Crevacuore, Decimomannu, Dolceacqua, Dronero, Felizzano, Finalborgo, Gambolò, Gassino, Gattinara, Gavi, Ghilarza, Gignod, Giaveno, Graglia, Gravellona, Iglesias, Lanzo, Lanusei, Lesa, Macomer, Milis, Mogoro, Mombello, Moncalvo, Monesiglio, Montafia, Montechiaro, Montemagno, Montiglio, Moretta, Mosso Santa Maria, Morgex, Nizza Monferrato, Nulvi, Oleggio, Ornavasso, Orta, Ottone, Ozieri, Pancalieri, Pianezza, Pieve, Poirino, Pontedecimo, Prelà, Quart, Rivarolo, Rocchetta Ligure, Sale, Sampeyre, Sannazzaro, San Giorgio (Ivrea), San Giorgio (Lomellina), San Pantaleo, San Remo, San Stefano, Senorbì, Serramannu, Serravalle, Sestri Levante, Scopa, Sommarivabosco, Solero, Staglieno, Stradella, Tempio, Ticineto, Tonco, Torriglia, Trecate, Valenza, Varazze, Vespolate, Vico, Villanuova Solaro, Villalvernia, Villafranca, Vinovo, Voltri.

Classe 8.a Ales, Andora, Baldichieri, Bagnasco, Balzola, Bannio, Barbianello, Bari, Barumini, Biandrate, Bioglio, Bobbio, Bosa, Bossolasco, Borzonasca, Borgomasino, Borgo S. Dalmazzo, Boves, Bricherasio, Brusasco, Buddusò, Busacchi, Calangianus, Candelo, Canelli, Caraglio, Casalborgone, Cassine, Castellazzo, Castelletto d'Orba, Castelnuovo Scrivia, Cavaglià, Centallo, Cesana, Chiusa, Cocconato, Condove, Cuglieri, Cumiana, Dego, Demonte, Diano, Dogliani, Dorgali, Fenestrelle, Fiano, Fonni, Fontainemore, Gabbiano, Galliate, Garessio, Govone, Incisa, Isili, Laconi, Lavagna, Lerici, Loano, Luserna, Mandas, Masserano, Meana, Millesimo, Mombaruzzo, Mongrando, Montalto, Montubeccaria, Morra, Morozzo, Murazzano, Nervi, Nuoro, Occimiano, Ottiglio, Ovada, Paesana, Pamparato, Pavone, Perrero, Peveragno, Pietra, Pontestura, Portacomaro, Prazzo, Pula, Revello, Riva di Chieri, Rivara, Rivarolo, Rocca d'Arazzo, Ronco, Rossignano, Saluzzola, Santhià, Savignone, San Damiano, Santa Giulietta, San Martin d'Albaro, San Stefano Belbo, San Secondo, Santu Lussurgiu, Sciolze, Sestri Ponente, Settimo Vittone, Sorgono, Soriasco, Taggia, Tenda, Tiesi, Tresnuraghes, Torre, Tortolì, Trinità, Uras, Valgrana, Varzi, Venasca, Veneria Reale, Ventimiglia, Vezzano, Verzuolo, Villadeati, Villanuova, Villaputzu, Villeneuve, Viù, Volpedo, Volpiano, Zavattarello.

Classe 9.a. Alassio, Almese, Barbania, Bardonecchia, Bitti, Bistagno, Bordighera, Bubbio, Calizzano, Campofreddo, Capriata, Carpenetto, Ceres, Ceriana, Chialamberto, Corio, Costigliole, Crodo, Donnaz, Frabosa, Garbagna, Godano, Godiasco, Gozzano, Lessolo, Limone, Locana, Molare, Monforte, Montanaro, Noli, Orani, Ormea, Orroli, Oschiri, Oulx, Oviglio, Perosa, Ponzone, Priero, Rivalta, Roccaverano, Roccavione, Seui, Sezzè, Siniscola, Spigno, S. Benigno, Santa Maria Maggiore, San Sebastiano, Sassello, Sanfront, Stresa, Triora, Valdieri, Varese, Vico, Viguzzolo, Villafalletto, Vinadio, Vistrorio, Zuccarello.

V. d'ordine di S. A. R.
Il Luogotenente Generale del Re.
Il Ministro delle Finanze F. S. VEGEZZI.

QUADRO N. 3.

indicante la classe cui appartiene ciascuna Esattoria nei rispettivi Circondari.

Circondario d'Acqui.

Esattorie. — Acqui cl. 4, Bistagno 9, Bubbio 9, Carpeneto 9, Incisa 8, Molare 9, Mombaruzzo 8, Nizza Monferrato 7, Ponzone 9, Rivalta 9, Roccaverano 9, Spigno 9.

Circondario d'Alba.

Esattorie. — Alba cl. 4, Bossolasco 8, Bra 5, Canale 5, Cornegliano 5, Cortemiglia 7, Diano 8, Govone 8, Monforte 9, Morra 8, S. Stefano Belbo 8, Sommarivabosco 7.

Circondario d'Albenga.

Esattorie. — Albenga cl. 5, Alassio 9, Andora 8, Calizzano 9, Finalborgo 7, Loano 8, Pietra 8, Zuccarello 9.

Circondario di Alessandria.

Esattorie. — Alessandria cl. 2, Bassignana 7, Bosco 7, Cassine 8, Castellazzo 8, Felizzano 7, Oviglio 9, San Salvatore 6, Sezzè 9, Solero 7, Valenza 7.

Circondario di Alghero.

Esattorie. — Alghero cl. 7, Bonorva 7, Thiesi 8.

Circondario d'Aosta.

Esattorie. — Aosta cl. 6, Chatillon 6, Donnaz 9, Fontainemore 8, Gignod 7, Morgex 7, Quart 7, Verrès 6, Villeneuve 8.

Circondario d'Asti.

Esattorie. — Asti cl. 3, Baldichieri 8, Canelli 8, Castelnuovo 6, Cocconato 8, Costigliole 6, Mombercelli 6, Montafia 7, Montechiaro 7, Portacomaro 8, Rocca d'Arazzo 8, S. Damiano 5, Villanova 6.

Circondario di Biella.

Esattorie. — Biella cl. 4, Andorno 7, Bioglio 8, Candelo 8, Cavaglià 8, Cossato 7, Crevacuore 7, Graglia 7, Masserano 8, Mongrando 8, Mosso Santa Maria 7, Saluzzola 8.

Circondario di Bobbio.

Esattorie. — Bobbio cl. 8, Ottone 7, Varzi 8, Zavattarello 8.

Circondario di Cagliari.

Esattorie. — Cagliari cl. 3, Barumini 8, Decimomannu 7, Mandas 8, Pula 8, Quarto 5, Sanluri 6, San Pantaleo 7, Senorbì 7, Serramannu 7, Villaputzu 8.

Circondario di Casale.

Esattorie. — Casale cl. 3, Balzola 8, Gabbiano 8, Mombello 7, Moncalvo 7, Montemagno 7, Montiglio 7, Occimiano 8, Ottiglio 8, Pontestura 8, Rossignano 8, Ticineto 7, Tonco 7, Vignale 6, Villadeati 8.

Circondario di Chiavari.

Esattorie. — Chiavari cl. 5, Borzonasca 8, Cicagna 7, Lavagna 8, Rapallo 6, Sestri Levante 7, Varese 9.

Circondario di Cuneo.

Esattorie. — Cuneo cl. 2, Borgo S. Dalmazzo 8, Boves 8, Busca 7, Caraglio 8, Centallo 8, Chiusa 8, Demonte 8, Dronero 7, Fossano 5, Limone 9, Peveragno 8, Prazzo 8, Roccavione 9, S. Damiano 8, Tenda 8, Valdieri 9, Valgrana 8, Villafalletto 9, Vinadio 9.

Circondario di Genova.

Esattorie. — Genova (1.o ufficio) cl. 1, (2.o) 1, (3.o) 1, Campofreddo 9, Nervi 8, Pontedecimo 7, Recco 6, Rivarolo 7, Ronco 8, S. Martino d'Albaro 8, Savignone 8, Sestri Ponente 8, Staglieno 7, Torriglia 7, Voltri 7.

Circondario d'Iglesias.

Esattorie. — Iglesias cl. 7, Guspini 6, Sant'Antioco 6.

Circondario d'Ivrea.

Esattorie. — Ivrea cl. 4, Agliè 7, Azeglio 7, Borgomasino 8, Caluso 6, Castellamonte 6, Cuorgnè 5, Lessolo 9, Locana 9, Pavone 8, Pont 6, S. Giorgio 7, Settimo Vittone 8, Strambino 6, Vico 9, Vistrorio 9.

Circondario di Lanusei.

Esattorie. — Lanusei cl. 7, Bari 8, Isili 8, Laconi 8, Meana 8, Orroli 9, Seui 9, Sorgono 8, Tortolì 8.

Circondario di Levante.

Esattorie. — Spezia cl. 5, Godano 9, Lerici 8, Levanto 5, Sarzana 5, Vezzano 8.

Circondario di Mortara.

Esattorie. — Mortara cl. 5, Candia 6, Gambolò 7, Garlasco 5, Gravellona 7, Mede 5, Pieve del Cairo 6, Robbio 6, S. Giorgio 7, Sartirana 6, Vigevano 5.

Circondario di Mondovì.

Esattorie. — Mondovì cl. 3, Bagnasco 8, Bene 7, Carrù 7, Ceva 7, Cherasco 5, Dogliani 8, Frabosa 9, Garessio 8, Monesiglio 7, Morozzo 8, Murazzano 8, Ormea 9, Pamparato 8, Priero 9, Trinità 8, Vico 7, Villanova 8.

Circondario di Novara

Esattorie. — Novara cl. 2, Arona 7, Biandrate 8, Borgomanero 5, Borgoticino 5, Borgo Vercelli 7, Carpignano 6, Galliato 8, Gozzano 9, Memo 5, Oleggio 7, Orta 7, Romagnano 6, Trecate 7, Vespolate 7.

Circondario di Novi.

Esattorie. — Novi cl. 6, Capriata 9, Castelletto d'Orba 8, Gavi 7, Ovada 8, Rocchetta Ligure 7, Serravalle 7.

Circondario di Nuoro.

Esattorie. — Nuoro cl. 8, Bitti 9, Dorgali 8, Fonni 8, Orani 9, Siniscola 9.

Circondario di Porto Maurizio.

Esattorie. — Porto Maurizio cl. 6, Borgomaro 7, Diano Castello 6, Oneglia 6, Pieve 7, Prelà 7.

Circondario di Oristano.

Esattorie. — Oristano cl. 5, Ales 8, Bosa 8, Busacchi 8, Cabras 7, Cuglieri 8, Ghilarza 7, Macomer 7, Milis 7, Mogoro 7, Santu Lussurgiu 8, Tresnuraghes 8, Uras 8.

Circondario d'Ossola.

Esattorie. — Domodossola cl. 5, Bannio 8, Crodo 9, S. Maria Maggiore 9.

Circondario d'Ozieri.

Esattorie. — Ozieri cl. 7, Bono 7, Buddusò 8, Oschiri 9.

Circondario di Pallanza.

Esattorie. — Pallanza cl. 6, Canobbio 6, Intra 6, Lesa 7, Omegna 6, Ornavasso 7, Stresa 9.

Circondario di Pavia.

Esattorie. — Cava cl. 5, Sannazzaro 7.

Circondario di Pinerolo.

Esattorie. — Pinerolo cl. 4, Bricherasio 8, Buriasco 7, Cavour 7, Cumiana 8, Fenestrelle 8, Luserna 8, None 6, Pancalieri 7, Perrero 8, Perosa 9, S. Secondo 8, Torre 8, Vigone 5, Villafranca 7.

Circondario di Saluzzo.

Esattorie. — Saluzzo cl. 3, Barge 6, Cavallermaggiore 5, Costigliole 9, Moretta 7, Paesana 8, Racconigi 5, Revello 8, Sampeyre 7, Sanfront 9, Savigliano 4, Venasca 8, Verzuolo 8, Villanova Solaro 7.

Circondario di San Remo.

Esattorie. — San Remo cl. 7, Bordighera 9, Ceriana 9, Dolceacqua 7, S. Stefano 7, Taggia 8, Triora 9, Ventimiglia 8.

Circondario di Sassari.

Esattorie. — Sassari cl. 3, Florinas 6, Nulvi 7, Sorso 5.

Circondario di Savona.

Esattorie. — Savona cl. 4, Cairo 7, Dego 8, Millesimo 8, Noli 9, Sassello 9, Varazze 7.

Circondario di Susa.

Esattorie. — Susa cl. 5, Almese 9, Avigliana 7, Bardonecchia 9, Bussoleno 7, Cesana 8, Condove 8, Giaveno 7, Oulx 9.

Circondario di Tempio.

Esattorie. — Tempio cl. 7, Calangianus 8.

Circondario di Torino.

Esattorie. — Torino (1.o ufficio) cl. 1, (2.o) 1, (3.o) 1, Barbania 9, Brusasco 8, Carignano 7, Carmagnola 4, Casalborgone 8, Caselle 6, Ceres 9, Chialamberto 9, Chieri 3, Chivasso 6, Ciriè 6, Corio 9, Fiano 8, Gassino 7, Lanzo 7, Moncalieri 5, Montanaro 9, Orbassano 5, Pianezza 7, Poirino 7, Riva di Chieri 8, Rivara 8, Rivarolo 8, Rivoli 6, S. Benigno 9, Sciolze 8, Veneria 8, Vinovo 7, Viù 8, Volpiano 8.

Circondario di Tortona.

Esattorie. — Tortona cl. 4, Castelnuovo Scrivia 8, Garbagna 9, Sale 7, San Sebastiano 9, Viguzzolo 9, Villalvernia 7, Volpedo 8.

Circondario di Valsesia.

Esattorie. — Varallo cl. 5, Borgosesia 7, Scopa 7.

Circondario di Vercelli.

Esattorie. — Vercelli cl. 3, Arboro 6, Cigliano 7, Crescentino 7, Desana 6, Gattinara 7, Livorno 6, San Germano 5, Santhià 8, Stroppiana 6, Trino 6.

Circondario di Voghera.

Esattorie. — Voghera cl. 4, Barbianello 8, Broni 7, Casatisma 6, Casei 7, Casteggio 7, Godiasco 9, Montalto 8, Montubeccaria 8, Santa Giulietta 8, Soriasco 8, Stradella 7.

Visto d'ordine di S. A. R.
Il Luogotenente Generale del Re
Il Ministro delle finanze F. S. VEGEZZI.

Il N. 4580 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 3 della Legge consolare del 15 agosto 1858;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È instituito un Consolato in Penang (Arcipelago Asiatico), con giurisdizione nell'Isola dello stesso nome, ed in quelle adiacenti, che vengono perciò distaccate dal distretto del Consolato in Singapore.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chi spetta di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 6 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il N. 4581 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 86 del Regolamento approvato col Nostro Decreto 16 febbraio 1859;

Ritenuto che, in seguito alla compiutasi annessione di nuove Provincie al Nostro Regno, trovansi considerevolmente aumentati in numero ed importanza gli affari del Consolato in Alessandria d'Egitto;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Nostro Console in Alessandria d'Egitto avrà sotto la sua dipendenza due Dragomanni e quattro Guardie per il disimpegno delle funzioni loro attribuite dagli usi e dalle consuetudini.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Torino, addì 6 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO,

Veduta la Legge 27 febbraio 1859;

Di concerto col Ministro della Guerra,

Decreta:

Il Battaglione mobile della Guardia Nazionale dell'Umbria cesserà dal prestar servizio qual corpo distaccato in questa città, e farà ritorno alla sua residenza nel giorno 18 corrente.

L'Ispettorato Generale della Guardia Nazionale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 15 gennaio 1861.

Il Ministro M. MINGHETTI.

Veduta la Legge 27 febbraio 1859;

Veduto il Decreto ministeriale delli 25 9bre p. p.;

Di concerto col Ministero della Guerra,

Decreta:

Il terzo battaglione mobile della Guardia Nazionale della Toscana cesserà dal prestar servizio qual corpo distaccato in Perugia, e farà ritorno alla sua residenza nel giorno 25 corrente.

Torino addì 18 gennaio 1861.

Il Ministro M. MINGHETTI.

Fin dal 4 ottobre 1860, S. M. di moto proprio si è degnato nominare a Cavaliere di Gran Croce decorato del gran cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il generale d'armata cav. Manfredo Fanti, ministro della guerra.

S. M., con Decreti 6, 10 e 26 dicembre u. s., si è degnata conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

di moto proprio le insegne di commendatore al Marchese Gioachino Saluzzo principe di Lequile.

La croce di cavaliere ai signori:

Bernardino Gianuzzi Savelli, regio procuratore presso il tribun. civile di Napoli;

Giuseppe De Simoni, consigliere alla Corte dei Conti;

Giuseppe Talamo, consigliere alla Corte di giustizia.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia la croce di cavaliere ai signori:

Padre Ottavio Lanza dei principi di Butera;

Dottore Luigi Oddo;

Salvatore Avelloni;

Bruno, presidente del Consiglio civico di Nicosia;

Biagio Caranti, già segretario generale del prodittatore delle provincie napoletane marchese Giorgio Pallavicino Trivulzio.

Nell'udienza del 6 del corrente mese, S. M. ha nominato vice-console di 2.a classe il cav. avv. Isacco Artom già applicato di 2.a classe nel ministero degli affari esteri.

Nell'istessa udienza la M. S. ha fatto le seguenti promozioni nel personale degli impiegati del ministero (esteri):

Pucci-Baudana avv. Eugenio, applicato di 3.a classe, promosso ad applicato di 2.a;

Radicati di Brosolo conte Casimiro, applicato di 4.a classe, promosso ed applicato di terza;

Montarsino Francesco, volontario, nominato applicato di 4.a classe.

In udienza delli 6, 10 e 13 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di grazia e giustizia, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

6 gennaio.

Seggiaro notaio Luigi, vice giudice del mandam. di Gabbiano, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;

Negro notaio Filippo, id. di Cocconato, id.;

Sanna Oggiano avv. Francesco, nominato vice giudice del mand. d'Osilo.

10 gennaio.

Succi avv. Gio. Antonio, sost. segr. del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, con anzianità di sost. procuratore del Re, nominato sost. proc. del Re presso il trib. del circondario di Torino.

13 gennaio.

Segre avv. Angelo, già volontario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Casale, nominato sost. avv. dei poveri presso la medesima Corte d'appello;

Rovery avv. Eugenio, giudice del mand. di Triora, dispensato da tale impiego giusta la sua domanda.

Nella stessa udienza 13 corrente, S. M. ha nominato il negoziante Vincenzo Maria Noberasco a giudice supplente presso il tribunale di commercio di Savona, in surrogazione di Luigi Astengo, demissionario.

Con decreto in data del 16 corrente mese S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato il marchese Antonio Collocci ed il profess. Francesco Bartoli membri della Commissione straordinaria e temporanea stabilita presso il Consiglio di Stato per la formazione dei progetti di legge.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 18 GENNAIO 1861

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA ED AFFARI ECCLESIASTICI

Sussidio a favore dei Parroci più bisognosi e più benemeriti.

Il Decreto Reale 8 luglio 1860, col quale la Maestà del Re si piacque stanziare la somma di lire *duecento mila* sul bilancio passivo dell'Economato generale a sussidio dei Parroci più bisognosi e più benemeriti delle antiche provincie del Regno, sta per essere ridotto in atto. Le suppliche presentate all'uopo dai Parroci sommarono a 1884. Esse diedero luogo ad esame e verificazioni, che necessitarono un lungo carteggio ed assai minute indagini singolarmente per accertare l'annua rendita di ciascuna parrocchia.

A distribuire poi la somma stanziata in guisa che procacciasse un decente sussidio a tutti quelli fra i Parroci ricorrenti che vennero riconosciuti più bisognosi e più benemeriti, si dovettero istituire minuziosi computi, che richiesero assai dispendio di tempo. Tutto il lavoro è ormai condotto a termine, e fra breve la benefica disposizione reale sarà pienamente eseguita a far prova dei larghi intendimenti del Re e del suo Governo in pro della parte faticante del Clero e del decoro della Religione professata dalla maggioranza dei cittadini.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta municipale

Veduta la Legge elettorale del 17 dicembre ultimo scorso, colla tabella dei Collegi annessa al Decreto R. in data dello stesso giorno;

Veduta la sua deliberazione del 3 volgente mese;

Veduto il Decreto di approvazione del signor Governatore della Provincia in data dell'8 corrente,

Notifica:

La circoscrizione dei Collegi elettorali della città di Torino è stabilita come segue:

1.o *Collegio.*

Parte dall'intersezione della via Nuova con quella delle Finanze percorre questa sino alla via Bogino, risvolta verso notte sino all'asse della via di Po, si estende su questo verso levante sino alla via dell'Ippodromo, che percorsa in tutta la sua visuale sino all'incontro della Dora piega sul centro dello stesso torrente e del fiume Po sino al confine del territorio con S. Mauro, da dove risvoltando verso Soperga, e percorsi i limiti con Baldissero, Pino Torinese, Revigliasco, Pecetto e Cavoretto sino a comprendere l'intiera parte montuosa del territorio, discende sull'asse del fiume Po sino all'incontro della visuale della via e della piazza Cavour, nelle quali estendendosi sino alla via Nuova, da dove ripiegando verso notte ed attraversata la piazza S. Carlo, ritorna al punto d'intersezione della stessa via Nuova con quella delle Finanze.

2.o *Collegio.*

Principia nel punto in cui la Dora entra nel territorio, percorre il centro del torrente sino all'incontro della ferrovia di Novara, si volge in questa verso giorno sino alla visuale prolungata della via di Santa Chiara, e dopo essersi esteso nella stessa via sino a raggiungere quella Bellezia, piglia verso giorno ed entra nella via Bottero sino a raggiungere il punto d'intersezione con quella del Monte di Pietà, nella quale entrando e percorrendo successivamente quelle della Caccia e delle Finanze si ritorce verso notte in quella Bogino, poi in quella di Po, da dove piegando a settentrione nella via dell'Ippodromo sino all'incontro della Dora, costeggia questo ed il successivo fiume sino al confine con San Mauro inferiormente alla borgata di Bertoulla, da dove rimontando verso ponente percorre i limiti con San Mauro, Settimo, Borgaro e Veneria sino a ritornare nel punto in cui la Dora entra nel territorio.

3.o *Collegio.*

Ha principio al punto d'intersecazione della via Bottero con quella Monte di Pietà; percorre questa e la successiva via della Caccia sino a raggiungere la via Nuova, da dove piegando verso giorno ed attraversando la piazza San Carlo si estende sino all'incontro della via Cavour, nella quale internandosi sino al Po ne rimonta la sinistra sponda sino al confine con Moncalieri, da dove piegando verso ponente entra nella strada di Orbassano, che percorsa per totalità raggiunge il corso del Principe Umberto, poi la via Bottero per ritornare al punto d'intersecazione di quest'ultima via con quella del Monte di Pietà.

4.o *Collegio.*

Incomincia al punto in cui la Dora entra nel territorio, discorre l'asse del torrente sino alla ferrovia di Novara, piega in questa sino all'incontro del prolungamento di via Santa Chiara che percorsa sino a quella Bellezia, risvolta all'asse di questa e della successiva via Bottero sino al corso del Principe Umberto, sul cui allineamento si estende sino alla strada di Orbassano, che percorsa sino al confine di Beinasco risvolta sui limiti territoriali con Beinasco, Grugliasco e Collegno per ritornare al punto in cui la Dora entra nel territorio.

Quest'ultimo Collegio comprende ancora i mandamenti di Pianezza, Rivoli e Veneria Reale.

Torino, dal palazzo della Città, addì 10 gennaio 1861.

N. B. *A maggiore schiarimento della sovra descritta circoscrizione dei Collegi Elettorali si fa noto agli Elettori politici che all'Albo pretorio e nella gran sala d'ingresso al primo piano del palazzo municipale, si trova esposto il piano generale della città coll'indicazione dei quattro Collegi in cui la medesima è divisa.*

Sono pure avvisati che ciascun Elettore trovasi inscritto nel Collegio cui appartiene secondo l'abitazione risultante dalle liste elettorali pubblicate lo scorso anno.

Per la Giunta

Il Sindaco A. DI COSSILLA.

Il segr. C. FAVA.

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 16 pubblica un decreto imperiale del 12 corrente per cui, sinchè non sia altrimenti ordinato, il dritto all'importazione del rame dorato o argentato, filato sopra filo o sopra seta, è fissato a 100 franchi ogni 100 chilogrammi, decimo compreso.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

In virtù di una decisione del ministro della guerra, in data dell'11 gennaio 1861 le truppe stanziate in Algeria continueranno a ricevere la denominazione di 7 Corpo d'esercito.

Epperciò S. Ecc. il maresciallo duca di Malakoff prenderà il titolo di governatore generale dell'Algeria, comandante del 7 Corpo d'esercito; e il generale di divisione de Martimprey quello di sotto-governatore dell'Algeria, capo di Stato-maggiore generale del 7 Corpo d'esercito.

— Il *Moniteur Universel* annunzia che il Senato, il quale dopo l'incendio della sala delle sue tornate nel 1859 sedeva in un locale provvisorio, si radunerà il 22 corrente di nuovo nell'antica sala, intieramente restaurata.

BELGIO

Il disegno di legge che proroga sino al 1.o marzo 1861 la legge del 1835 sugli stranieri è stato il tema principale della discussioni della Camera dei rappresentanti nella tornata del 13 corrente. Un onorevole membro della sinistra, il sig. Van Humbeeck, aveva proposto, in sezione centrale, un emendamento ch'egli riprodusse nella tornata della Camera, consistente in restringere il diritto d'espulsione accordato dalla legge al governo, nei soli casi che lo straniero mettesse, con atti commessi durante il suo soggiorno nel Belgio, a pericolo la tranquillità o la sicurezza del paese, in luogo di estendere questo diritto agli atti commessi da uno straniero fuori del territorio belga, come fa la legge del 1835.

Il ministro della giustizia non istimò di poter consentire nell'emendamento del sig. Van Humbeeck, fondandosi soprattutto sul fatto che la legge del 1835, mercè la moderazione con cui è stata applicata, non ha dato mai luogo, da venticinque anni che è in vigore, ad alcun grave abuso.

La Camera, dopo aver rigettato con 65 voti contro 8 e un'astensione l'emendamento Humbeeck, adottò il complesso della legge con 62 voti contro 6 (Dall'*Indépendance belge*).

Per decreto reale il bilancio della città di Bruxelles per l'esercizio del 1861 è approvato: per le entrate nella somma di 7,423,672 fr. 48 cent.; e nelle spese in quella di 7,423,516 fr. 50 centesimi.

PAESI BASSI

Un dispaccio elettrico dall'Aja 15 gennaio all'*Indépendance belge* annunzia che S. M. il re per decreto del giorno innanzi al ministro degli affari esteri demissionario conte Zuylen de Nijevelt ha surrogato il barone van der Goes van Dirksland.

— Le inondazioni nei Paesi Bassi vanno decrescendo.

ALEMAGNA

Leggesi nella *Gazzetta prussiana*:

S. M. il re aperse a mezzodì (14), nella sala bianca del palazzo, la sessione delle due Camere prussiane col discorso seguente:

« Illustri, nobili ed onorati signori delle due Camere della Dieta,

Con profonda commozione io vi saluto al vostro arrivo. Le speranze ed i voti ch'io v'esprimeva in questo stesso sito, per l'impenetrabile volontà del Signore, non si sono compiuti. Voi piangete con me e colla mia casa il re che, dopo crudeli dolori, ci fu tolto. Non fa d'uopo ch'io rammenti alla rappresentanza del popolo prussiano creata da lui, ciò che era per la Prussia il governo di S. M. mio fratello, che riposa in Dio, ciò che alla sua generosa autorità deve il paese.

Re Federico Guglielmo ci lasciò in un tempo difficile. Tocca ora a me una ardua missione, ch'io spero di compiere felicemente coll'aiuto d'Iddio. Voi mi assisterete lealmente in quest'opera. La patria abbisogna di illuminati consigli e di assoluta devozione.

Dopo aver dichiarato al cospetto degli eminenti sovrani della Confederazione germanica che il primo dovere della mia politica tedesca è difendere l'integrità del territorio germanico, io dovetti dar opera all'aumento del nostro esercito, per cui unanimi stanziaste le necessarie spese, dimodochè venisse non pur cresciuto il numero delle truppe, ma assicurata la coesione interna e la solidità e durata dei novelli ordinamenti. Le provvisioni fatte a questo scopo si racchiudono nei limiti legali della nostra costituzione militare. Voi vedrete dalle proposte che vi si faranno che pel prossimo anno si effettueranno riduzioni, le quali vi guarentiranno che si chiederà sempre solo quanto è indispensabile per assicurare il valore militare dell'esercito. La Prussia ha mezzi sufficienti di mantenere il suo esercito in una condizione rispettabile.

Nello stato attuale dell'Alemagna e dell'Europa i rappresentanti del paese non si esimeranno dal dovere di conservare quanto è creato e promuoverne lo sviluppo; essi non negheranno la loro approvazione alle provvisioni necessarie alla sicurezza dell'Alemagna e della Prussia.

Non ostante la gravità degli affari politici noi possiamo guardare con soddisfazione la condizione delle nostre finanze. Speriamo che le spese a carico del bilancio saranno coperte compiutamente dagl'introiti dell'esercizio corrente. Potranno altresì esser deposti al tesoro i fondi provenienti dall'eccedente dell'esercizio del 1859.

Il bilancio dello Stato fu fatto colla prudenza di cui si diede prova sinora nella stima degl'introiti e limitando accuratamente le spese amministrative. Esso chiarisce un nuovo accrescimento dei prodotti e i mezzi di soddisfare a tutte le legittime esigenze, di secondare intraprese ed istituzioni utili, di soddisfare nuovi bisogni, di ridurre gli straordinari supplementi cui richiede l'aumento dell'esercito. Ancorchè per l'esecuzione di questo grand'atto fosse ancora mestieri per ora ricorrere in proporzione considerabile ai supplementi ed al tempo stesso alle imposte addizionali, non dovremmo temere che venisse menomato l'ordine delle nostre finanze; piuttosto è permesso prevedere che in seguito al naturale accrescimento delle sorgenti degli introiti e della riforma della legislazione sull'imposta prediale potremo in un prossimo avvenire tralasciare i mezzi straordinari di sopperire a tutte le spese dello Stato.

Faccio capitale sulla vostra approvazione delle proposte di leggi destinate a risolvere definitivamente la questione dell'imposta prediale. La Corona ed il paese non potranno rinunziare ulteriormente ad un prodotto più elevato dell'imposta prediale e l'aumento del nostro esercito non sarà assicurato che quando tutte le classi e tutti i territori, come sono sottomessi egualmente al servizio militare, contribuiranno pure, in una misura eguale e proporzionata alle loro ricchezze, alle spese cui necessita l'esercito.

Le relazioni commerciali del paese, quantunque non abbiano ancora ripreso quell'attività che aveano prima delle crisi politiche e finanziarie degli ultimi anni, sono pur sempre in aumento. Il mio governo non restò mai dal travagliarsi particolarmente di favorirle in tutti i loro rami. È preparato il progetto di una nuova estensione alla rete delle nostre strade ferrate. Furono concertata coi governi interessati l'abolizione dei dritti di transito ed una riduzione notabile dei pedaggi del Reno.

Il mio governo è vicino ad intavolare pratiche col governo imperiale di Francia sull'ordinamento convenzionale delle relazioni commerciali tra il Zollverein e la Francia.

La riforma della legislazione sul matrimonio, come già vi annunziai alla chiusura della precedente sessione, sarà nuovamente oggetto dei vostri lavori. Attendo con fiducia la soluzione definitiva che voi darete a tale quistione.

Il mio governo vi farà delle comunicazioni relativamente ad altre importanti proposte.

Nel corso dell'anno passato mi venne fatto di rendere sempre più amichevoli le relazioni fra le grandi potenze con abboccamenti personali coi monarchi e troviamo in ciò delle guarentigie pel mantenimento della pace europea.

Compreso dalla gravità della condizione generale dell'Europa il mio governo fa incessanti sforzi per produrre la revisione della costituzione militare della Confederazione, giusta le esigenze militari sempre crescenti del tempo presente. Ho fiducia che questi sforzi riesciranno, stantechè tutti i governi e popoli alemanni riconoscono nell'unanime accordo il primo bisogno di questo tempo.

Nell'Assia elettorale dura una differenza che i miei consigli moderati e bene intenzionati non poterono comporre. Gli sforzi del mio governo tesero costantemente a far restituire lo stato costituzionale delle cose.

Duolmi che siano rimasti finora senza risultamento i passi che la Prussia, unitamente agli altri Stati della Confederazione, fece da alcuni anni per far godere i ducati tedeschi riuniti sotto lo scettro del re di Danimarca di uno Stato costituzionale regolare e conforme ai trattati esistenti. La Prussia cogli alleati tedeschi riconosce come un dovere nazionale di ottenere ora finalmente la soluzione conveniente di tale questione.

Il mio governo cominciò in tempo agitato. Checchè accada manterrò i principii che professai accettando la reggenza. La sperienza che feci nello applicarli non fece che convincermi maggiormente del loro valore.

Risoluto di fortificare l'efficacia delle nostre istituzioni e leggi e di favorire energicamente e seriamente gl'interessi nazionali della Prussia e dell'Alemagna trovo nel seguire invariabilmente questa via la guarentigia più sicura contro lo spirito sovversivo che si agita in Europa.

Confido che sotto il mio scettro la Prussia resterà fedele a sè stessa. Confido che la Prussia ne' consigli de' suoi rappresentanti e per gli atti del suo popolo proverà che intende non aver meno unione, forza e gloria de' suoi antenati. Confido che il paese rimarrà meco con lealtà inviolabile ne' buoni come nei tristi giorni.

Prendendo le redini del governo, giurai di esercire il potere che Dio mi affidò giusta la costituzione e le leggi. Rammentando questo sacramento v'invito a giurarmi la fedeltà che giuraste e guardaste al mio fratello.

In presenza di Dio onnipossente voi mi darete adunque il giuramento solenne che voi sarete miei sudditi fedeli e che voi mi assisterete co' vostri beni e col vostro sangue nell'esercizio de' miei diritti e nell'adempimento de' miei doveri. »

Scrivono all'agenzia *Havas* da Berlino 14 gennaio:

L'apertura delle Camere è stata fatta oggi in modo solenne e in gran pompa. La sala bianca era decorata a lutto, il trono in gramaglia con guarnitura d'ermellino. Così pure la loggia reale, nella quale comparve la regina con tutte le principesse e cogli ospiti principeschi che si trovano ancora a Berlino. La seggiola del trono e gli sgabelli sui quali erano deposte le insegne dello Stato, come pure le seggiole dei principi della famiglia reale e del principe di Hohenzollern erano in pavonazzo.

Il re, circondato da tutta la sua Corte e da tutti i generali presenti a Berlino, incominciò la lettura del discorso con voce tremola. Ma quando fu alle quistioni politiche, la voce gli si fece chiara e ferma. L'uditorio che aveva salutato l'entrata del re con triplice evviva, applaudì vivamente ai passi del discorso relativi all'imposta fondiaria, alla quistione assiana e alla faccenda dell'Holstein.

Dopo il discorso del trono il re, in piedi e a capo scoperto ricevette il giuramento di caduno de' membri delle due Camere.

Secondo dispacci del signor d'Usedom, rappresentante della Prussia a Francoforte, la proposta dell'Assia Darmstadt, diretta contro la Società nazionale, non raccoglierà i voti della maggioranza della Dieta. Dacchè quella proposta venne formolata, le adesioni alla Società vanno crescendo, e singolarmente nel granducato d'Assia.

È giunto qua da Monaco il generale de Than in missione particolare per la quistione militare federale.

Il re ha dato 15,000 talleri ai piccoli teatri per indennizzarli dell'interruzione delle rappresentazioni cagionate dal lutto pubblico.

— La prima Camera del regno di Sassonia ha aderito nella tornata del 12 corrente all'unanimità alla risoluzione della seconda Camera sopra la proposta del sig. Braun, concernente lo Schleswig-Holstein, dopo che il ministro di Stato signor de Beust presentò nuovamente la dichiarazione che già fece nell'altra Camera, ed espose semplicemente e francamente lo stato delle cose (*J. de Francfort*).

AUSTRIA

Scrivono da Belgrado 6 gennaio al *Constitutionnel*:

Il movimento nazionale croato si manifesta ognora più nel senso di una indipendenza assoluta e dall'Austria e dall'Ungheria. Se da una parte sonosi già intavolate discussioni coi magiari intorno a quistioni di delimitazione di frontiere, dall'altra parte le manifestazioni ostili all'Austria succedonsi ogni giorno. Ultimamente la popolazione di Agram approvava altamente la condotta degli studenti che avevano ricusato di entrare all'università, insino a tanto che le armi imperiali sarebbero al di sopra della porta, le avevano strappate via, e surrogate colle armi di Croazia.

La stampa, divenuta liberissima di fatto se non di diritto, getta alte grida contro la malafede del governo a proposito dell'annessione della Dalmazia al nuovo regno.

Erasi accolto con viva soddisfazione il consenso dell'imperatore a questa riunione, erasi destata in tutti la fiducia che necessariamente avevano dovuto inspirare le sue promesse fatte con sì grande apparato, allorchè una lettera della Dalmazia, scritta da una delle più onorevoli persone di Ragusa, ne ha svelato che il governatore generale di quella provincia aveva fatto chiamare in sua casa i notabili, li aveva ricevuti separatamente e loro aveva consigliato d'esaminare di nuovo, più attentamente la somma dei loro interessi. L'unione colla Croazia! Sia pure, dicevano essi, ma non sacrificata la nostra autonomia. Da ciò destossi grave collera ne'Croati, i quali pensano, e non senza ragione, di essere stati ingannati. Lo scopo a cui tendono i capi del movimento è una fusione completa degli Slavi dell'est dell'impero; essi riuniscono la Schiavonia e i Serbi della Sirmia. Così i Serbi della riva austriaca saranno divisi in 3 parti, poichè quelli della Voivodina devono essere riuniti al regno d'Ungheria, malgrado la loro domanda di *Skuptschina*. Credo che gli Ungheresi e l'Austria hanno paura ugualmente di questo genere di riunione popolare.

Quanto ai Serbi del Banato, il caso è molto imbarazzante. È difficilissima cosa l'assegnare esattamente una nazionalità a quella provincia ove si parlano tutte le lingue dell'Europa. Vi sono colonie rumene, tedesche, boeme, polacche: vi si trovano anche villaggi francesi, bulgari e montenegrini.

In un'ultima lettera io vi parlava dello stato morale dei reggimenti che stanno alle frontiere dalla parte della Croazia. Ecco una risposta che mi fu fatta l'altro giorno da un uffiziale di que'reggimenti: io faceva conoscere il mio rammarico che certa tolleranza non fosse più larga ne'rapporti internazionali — voi avrete ciò che vorrete, mi rispose — Ma l'Austria? — L'Austria se ne va e noi restiamo. Questo fu detto senza malizia da un uffiziale che era di servizio.

FATTI DIVERSI

OMAGGIO A S. M. — Leggesi nella *Gazzetta di Torino*: Pubblichiamo i nomi delle signore sottoscritte per il Cuscino per la Corona da offrirsi a S. M.

Formavano il Comitato le signore:

Marchesa D'Adda-Falcò, *presidente* — baronessa Casana-Cobianchi — marchesa di San Germano-Gropallo — signora Fabre-Signoretti — nobildonna Costa-Faraggiani — marchesa Rorà-Visconti — contessa Sclopis-Avogadro — signora Melano-Barberis — baronessa Visconti — contessa Sartirana-Rescalli — signora Voli-Avena — baronessa Franchetti-Rothschild.

Contessa di Masino-San Germano, sig.a Solei-Badano, contessa Ceresa-d'Angrogna, sig.a Denina-Baricalla, marchesa Alfieri-Cavour, sig.a Dumontel-Arnould, sig.a Laclair-Grnat, contessa Millesimo-Borromeo, sig.a Pavese-Dona, contessa Giriodi-Gromis, sig.a Pirinoli di S. Tomaso, sig.a De Filippi-Pirinoli, marchesa Arconati-Trotti, sig.a Pavesi-Marioni, sig.a Garelli-De Filippi, marchesa Mari-Toriglione, sig.a Jacini-Prinetti, baronessa Conelli-De Prosperi, sig.a Spanna-Claretta, marchesa Guasco di Bisio-Chicosane, sig.a Faravelli-Galvagno, contessa Borromeo-Borromeo, sig.a Barberis-Bertolotti, contessa Borromeo-D'Adda, sig.a Molino-Falzoni, baronessa Andreis-Molino, marchesa Caissotti di Chiusano, sig.a Giovanola-Zaccheo, sig.a Rocca-Sterpone, contessa Rignon-Boyl, sig.a Suaut-Avena, sig.a Pellati-Fagnani, contessa Panissera-Rignon, sig.a Garbrini-Piezza, sig.a Vachetta-Poliotti, baronessa Casana-Salvarezza, sig.a Clara-Brun, sig.a Mazzetti-Lionne, march. Spinola-Massimino, sig.a Billietti-Solei, sig.a Taglietti-Cagni, baronessa Gautier, sig.a Farinetti-Lionzi, signora Treves-Fubini, contessa Bertone-Chabrot, sig.a M.-A., sig.a Barberis-Bianco, baronessa Ceriana-Mayneri, sig.a De Giuli-Borsi, sig.a C.-G., contessa Balbis-Lamarmora, sig.a Ogliani-Pittara, sig.a N. N. (veneta), marchesa Montezemolo-Loubianowska, sig.a Todros-Vivanti, sig.a Margaria-Macerio, contessa Marmorito-Fassati, signora Pansa-Pirinoli, sig.a Vicari-Martini, marchesa Della Marmora-Di Breme, sig.a Engelfred-Picco, sig.a I.-R., baronessa Franchetti (madre), sig.a Peracca-Musy, sig.a Bertolà-Bocca, contessa di San Martino di Breme, sig.a Claretta-Assandri, sig.a D.-F., sig.a Sant'Agabio-Galvagno, contessa d'Harcourt-Lamarmora, sig.a B.-R., sig.a Sappa-Martorelli, sig.a Pezzi-Molini, sig.a Montaldo-Minola, contessa Ghisilieri-Signoris, sig.a Arcozzi-Jacopetti, sig.a Albini-Bellardi, sig.a Blanc-Chiabrano, contessa di Salmour de Gramont, sig.a N. N., sig.a Conte-Magliano, sig.a Ferraris-Malvano, contessa Riccardi-Gatino, sig.a Cornero-Caldani, sig a Molini-Gianotti, signora Schioppò-Conte, contessa Castellani-Dattili, sig.a Valerio-Galetti, sig.a Mancardi-Bava, marchesa Cocconito-Pettinengo, sig.a Castelli-Giordana, sig.a Bolmida-Bertini, contessa Gonfalonieri-Ferrani, sig.a Canalis-Quagliotti, sig.a Pistone-Rodetti, contessa Giustiniani-Michiel, sig.a Voli-Charrier, sig.a Nasi-Magliano, marchesa Gattinara-Brondelli, contessa Brondelli-Porta Bava, sig.a Voli-Siccardi, sig.a Mazzucci-Signoretti, signora Bonvicini-Vitale, marchesa Salvago-Frecavalli, sig.a Voli-Capello, sig.a Voli-Mangiardi, contessa Avogadro-Lovera, sig.a Chevallay-Minoglio, sig.a Cassinis-Prato, contessa di Santa Rosa-La Valle, sig.a Gibellini-Villa, sig.a Bricarolli-Pipino, sig.a Pipino, contessa Siccardi-Borbonnese, sig.a Ceriana-Calaudra, sig.a Steffenone, contessa Casati-Bassi, sig.a Demichelis, contessa Collegno-Trotti, sig.a Grosso-Arnò, sig.a G. Racca-Ceppi, sig.a E. Racca-Ceppi, contessa Morelli-Sanviti, sig.a Ferrero, marchesa Pallavicini-Trivulzio, marchesa D'Angrogna-Pallavicini, sig.a Azario-Chabrant, sig.a Juva-Bertetti, contessa Maggiolini, sig.a Vitta, contessa Joannini, sig.a Bella, contessa R. La-Marmora, sig.a Rosamon-Stanley, sig.a Gautieri, sig.a Jeanette-Caretti, sig.a Corutti-Musy, sig.a Brunati-Cazzani, contessa Castellamonte, sig.a Prever-Baralis, sig.a Cavaglià-Pavesio, signora Eya-Costa, sig.a Carmelina-Costa, contessa Avogadro-Sommi, contessa Rignon-Perrone.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Il cav. Prati continuerà domani, domenica, alle 2 pom. nella grand'aula dell'Università la lettura della sua traduzione dell'Eneide.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — *Regolamento per l'Esposizione del* 1861. — La Direzione fa noto che l'annuale pubblica Esposizione di Belle Arti avrà luogo nella prossima primavera in parecchie sale del Palazzo dell'Accademia Albertina, cortesemente ottenute dal Governo di S. M., ed a norma degli Artisti che intendessero concorrere ad abbellire la medesima colle loro opere pubblica il seguente

Regolamento.

1. Dal giorno 15 a tutto il 22 aprile, la Segreteria della Società starà aperta tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane, per ricevere gli oggetti d'arte, eseguiti da Artisti viventi, che si vorranno presentare per l'Esposizione.

2. Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essere consegnati *franchi di spesa* alla Segreteria della Società, o dagli Espositori stessi, o per mezzo della persona che loro sarà benevisa; mentre la Direzione intende rimanere estranea a tutte le operazioni preliminari alla consegna.

Le stesse norme si seguiranno per la restituzione degli oggetti sovra indicati.

3. Le copie non saranno ammesse, ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro in un genere affatto diverso, come smalti, mosaici, acquerelli e miniature.

4. Non saranno accettate quelle opere che offendono la decenza; che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società, o furono esposte pubblicamente in vendita in qualche negozio; siccome pure tutte quelle che la Direzione della Società per qualunque altro titolo non giudicasse conveniente lasciar comparire in una pubblica Esposizione di Belle Arti.

5. Le pitture dovranno essere ornate di decente cornice, od almeno di un regolo dorato o colorito, esclusi quegli ornamenti in colore, che per la loro vivezza potessero recar disturbo nella collocazione alle pitture vicine; e se i dipinti fossero rotondi od ovali, dovranno essere aggiustati su di una tavola colorita in nero di forma quadra.

Le medesime non potranno essere esposte entro le cassette.

6. Le opere che si presenteranno per l'Esposizione, per essere accettate, dovranno venire accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato in modo ben chiaro il soggetto, il prezzo richiesto in lire nuove di Piemonte, se vendibili, non che il nome, casato, patria o residenza dell'autore.

7. Le persone che rappresentano gli Artisti non dimoranti in Torino, dovranno essere munite di lettera sottoscritta dai medesimi, e in tal caso verranno riconosciute dalla Società per loro legittimi rappresentanti.

8. Ove non siavi dichiarazione in contrario, nel prezzo del quadro è compreso quello della cornice.

9. Il prezzo delle opere vendibili verrà pubblicato nel Catalogo.

10. Dopo le ore cinque pomeridiane del giorno 22 aprile non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, *non escluso il caso di forza maggiore.*

Per le opere però che giungono dall'estero, basterà che dai registri doganali apparisca essere giunte in Torino nel detto giorno 22.

11. A cominciare dal giorno 15 di aprile sarà vietato a chichessia l'ingresso nelle sale dell'Esposizione; e gl'impiegati saranno responsabili delle trasgressioni che si volessero fare a questa disposizione.

12. Non sarà più lecito agli Artisti di ritoccare le opere loro dopo che furono presentate; nè si potrà dar la vernice ai dipinti che ne avessero ancora bisogno, che nel mattino stesso dell'apertura dell'Esposizione, o nei giorni successivi alla medesima.

13. La Direzione farà procedere al collocamento delle opere, senza che alcuno abbia diritto di far reclami di sorta pel posto ad esse assegnato.

14. L'entrata all'Esposizione è stabilita, come negli anni precedenti, mediante pagamento di centesimi *quaranta* per i giorni feriali, e di centesimi *venti* per giorni festivi, nenchè per il secondo giorno delle feste dello Statuto.

15. I ragazzi di qualunque età dovranno essere muniti di biglietto al pari delle altre persone.

16. Sono esenti da tale pagamento i signori Soci, gli Artisti espositori, i Giornalisti e gli Allievi dell'Accademia Albertina, nonchè degli altri Professori di Belle Arti.

I medesimi però, per aver libero l'accesso, dovranno presentare il biglietto personale loro appositamente rilasciato dalla Direzione.

17. *Mercoledì* 1° *maggio* avrà principio l'Esposizione.

18. L'Esposizione non durerà meno di un mese.

19. La Direzione non si rende garante dei danni che potessero avvenire alle opere esposte, per via di accidenti impreveduti o di forza maggiore.

20. Nessuna opera, ancorchè venduta, potrà essere esportata prima della chiusura dell'Esposizione.

21. Tutte le opere esposte, comprese quelle vendute, nonchè i premi appartenenti ai Soci vincitori, dovranno essere ritirate non più tardi di otto giorni dopo la chiusura dell'Esposizione; trascorso il qual termine, la Direzione si terrà sciolta da ogni responsabilità.

22. Le opere d'arte scelte dalla Direzione per essere riprodotte nell'*Album*, dovranno però essere lasciate nelle sale della Società per tutto quel tempo che possa occorrere a farne il disegno.

23. Per ricevere l'opera esposta od il prezzo della medesima l'autore o chi per esso dovrà presentare la ricevuta che sarà stata rilasciata dalla Segreteria.

NB. Il premio *Breme*, consistente in una medaglia del valore di lire *mille*, in quest'anno sarà destinato alla pittura.

Torino, 15 gennaio 1861.

Per la Direzione
LUIGI ROCCA, *Segretario.*

R. SCUOLA DEI SORDO-MUTI DI TORINO. — Occorrendo alla R. Scuola dei Sordo-muti di Torino un istitutore sacerdote, la Direzione invita chi voglia concorrere a tale posto a produrre i suoi titoli presso il sig. rettore dell'Istituto, via di Nizza, n. 15, ove saranno notificati i vantaggi e gli obblighi inerenti alla carica.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita constatante l'età non maggiore di anni trenta;

2. Patenti di maestro elementare.

Il tempo utile a ricevere simili domande è fissato a tutto il mese di febbraio p. v.

Torino, il 17 gennaio 1861.

Per la Direzione
Il coad. segretario P. DE POLLONE.

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

La Banca Nazionale sede di Torino non volle chiudere il suo esercizio dell'anno testè finito senza estendere a pro dei poveri Sordo-muti raccolti nel R. Istituto di Torino un atto di beneficenza dimostrando così, che frammezzo ai computi delle difficili sue operazioni non tralascia di essere apprezzato il pensiero caritativo di essere utile a chi è povero ed a chi per sua disgrazia non ricevette dalla natura i preziosi doni dell'udito e della loquela.

La Direzione della R. Scuola Normale dei Sordo-muti porge pubblico ringraziamento per l'oblazione delle lire duecento statale fatta dalla Amministrazione della Banca Nazionale, oblazione che sperasi varrà di nobile eccitamento ad altri Corpi costituiti, ad altre persone doviziose per soccorrere l'asilo dei Sordo-muti.

BALLO DI BENEFICENZA — Elenco delle signore patrone della festa di ballo per beneficenza che avrà luogo nel Teatro Scribe la sera delli 22 gennaio 1861.

Signora Alara Nigra — marchesa Arconati Trotti — signora Bertini Viglietti — signora Borbonese Vaglienti — contessa Borromeo Borromeo — signora Boggio Rigoletti — contessa Castellani Biandrà — signora Calcagno Cavalchini — marchesa Cusani Cusani — signora Conelli Conelli — contessa Carpenetto d'Arvillars — baronessa Cavalchini Balangeri — signora Clarotti Bellone — marchesa D'Oria Ciriè Benevello — signora Dumontel Arnoul — contessa De-Cardenas Galeotti — contessa D'Agliè Boyl — marchesa D'Adda Falco — baronessa Franchetti Rotschild — signora Garelli Sineo — sig a Grosso Arnò — sig.a Jacini Teresa — S. E. Lannoi — signora Lattes-Olivetti — contessa Magnocavallo-Chionio — signora Melano-Barberis — baronessa Mayneri-Bruciapaglia — contessa Marmorito-Fossati — signora Nigra-Garrino — signora Pogliani-Chiò — signora Paracca-Musy — signora Pavese Annetta — contessa Rignon-Perrone — contessa Richewska-Radigwill — marchesa S. Germano-Gropallo — signora Spanna-Claretta contessa Salino-Caselli — signora Voli-Capello — signora Voli-Avena-Voli.

Direzione.

Alfieri di Magliano Carlo, presidente — Scotti Filippo, vice-presidente — Borella Candido — Buniva Giuseppe — Cavalchini di S. Severino — Moris Giuseppe — Noli Corrado — Pateri Filiberto — Rey Luigi — Rignon Felice — Arcozzi-Masino, segretario.

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER LA FAMIGLIA CIGNOLI. — *Avviso.* — Il Comitato direttore della sottoscrizione nazionale per l'infelice famiglia Cignoli, nella sua adunanza dell'11 corrente, ha deliberato di chiudere la sottoscrizione, pregando a tale oggetto tutti i ritentori di cartelle, a voler raccogliere quel maggior numero di azioni che sia ancora possibile, ed a restituire le cartelle firmate entro tutto il prossimo marzo, dirigendole al Tesoriere del Comitato signor Masenza Fulvio in Voghera.

Tutti i signori Direttori di giornali sono pregati a voler riprodurre il presente avviso.

Voghera, 15 gennaio 1861.

Per il Comitato direttore
Il segretario dott. POGGI.

PUBBLICAZIONI. — È uscito testè dalla tipografia Eredi Botta un nuovo ed elegante volume di *Atti del Parlamento Subalpino nella sessione seconda del* 1849 *dal* 30 *luglio al* 20 *novembre, raccolti e corredati di note e di documenti inediti da Galletti Giuseppe e Trompeo Paolo.*

Questo volume eguaglia per l'importanza delle materie, se non supera, i precedenti. Della buona disposizione di esse n'è pegno la lunga pratica e la scrupolosa solerzia dei due laboriosi compilatori.

BELLE ARTI — Il *Giornale di Roma* del 14 annunzia che si è compita testè nel Palazzo Vaticano la nuova scala che dal colonnato della gran piazza mette al cortile detto delle Loggie. Autore della nobile architettura, aggiunge il citato giornale, è stato il ch. sig. cavaliere Filippo Martinucci, sottoforiere dei sacri Palazzi Apostolici.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 GENNAIO 1861

Leggesi nel *Moniteur universel* del 17 gennaio:

L'invio della squadra di evoluzione davanti Gaeta aveva per iscopo d'impedire il re Francesco II di trovarsi investito subitamente per terra e per mare nella piazza ove si era ritirato. L'imperatore voleva dare una prova di simpatia ad un principe messo crudelmente alla prova dalla fortuna; ma S. M. fedele al principio del non intervento che diresse tutta la sua condotta verso l'Italia dopo la pace di Villafranca, non pretendeva prendere una parte attiva in una lotta politica. Prolungandosi oltre le previsioni che le avevano dato motivo, questa dimostrazione di necessità cangiava carattere.

La presenza della nostra bandiera, destinata unicamente a coprire la ritirata di S. M. siciliana, in condizioni proprie a salvare la sua dignità, fu scambiata per un incoraggiamento alla resistenza e divenne un appoggio materiale. Risultarono tosto incidenti che imposero al comandante in capo della squadra l'obbligazione di ricordare, ora ai Napolitani, ora ai Piemontesi, la parte di stretta neutralità che gli era prescritta ed in cui gli fu quasi impossibile mantenersi.

Importava tanto più al governo dell'imperatore il non accettare la responsabilità di tale situazione, che delle dichiarazioni franche e reiterate non autorizzavano alcun equivoco sulla natura delle sue intenzioni.

Sin dalla fine di ottobre era diffatto il vice ammiraglio de Tinan invitato a non lasciar ignorare al re Francesco II che i nostri legni non potevano rimanere indefinitamente a Gaeta per assistere come testimoni impassibili ad una lotta che non poteva avere altra conseguenza che un più grande spargimento di sangue. Gli stessi avvisi furono ripetuti più volte a S. M. siciliana, il cui coraggio aveva sì compiutamente posto l'onore fuori di questione.

In quel frattempo le circostanze sovra indicate eransi aggravate, e volendo conciliare le esigenze di una politica di neutralità col pensiero primo che lo aveva indotto a preparare al re Francesco II il mezzo d'operare liberamente la sua partenza, il governo dell'imperatore si è fatto il mediatore di una proposta d'armistizio che fu accolta dalle due parti belligeranti. Sospese di fatto sin dall'8 di questo mese le ostilità, lo saranno sino al 19 gennaio, ed è parimente in quel giorno che il vice ammiraglio de Tinan si allontanerà da Gaeta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *gennaio sera.*

Madrid, 17. Il Ministero, a smentire le varie voci corse in proposito, ha dichiarato in seno del Congresso che la marina spagnuola aveva avuto ordine di secondare nelle acque di Gaeta le intenzioni del governo, che si propone di restare completamente neutrale.

Parigi, 18 *gennaio, sera.*

Washington, 4. Gli abitanti della Carolina preparansi ad attaccare ed affamare le truppe federali chiuse nella fortezza, e propongonsi di colare a fondo la nave federale inviata a Charlestown a riscuotere le imposte. — Fu preso il forte di Savannah e si ha il progetto d'impadronirsi di Washington per impedire che Lincoln salga al potere.

Notizie di Borsa.

Il mercato d'oggi fu debole.
Fondi Francesi 3 0[0 — 67 20.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 96 80.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 5[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 78 15.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 650.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 463.
Id. id. Romane — 320.
Id. id. Austriache — 465.

Vienna, 18. Borsa fiacca e senza movimento.

Parigi, 16 *gennaio, matt.*

Londra, 18. Giunsero dalle Indie occidentali due milioni di franchi. Corre voce che domani sarà esportata una somma considerevole in numerario.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

19 gennaio 1861 — Fondi pubblici.
1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 78, 78 10, 78
1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 76 25, 76 25, 76 10

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 54
— di Genova	78 55	78 70
Aggio scudi vecchi p. 0[00	7 —	— —
» scudi Carlo X p. 0[00	1 —	— —
» scudi nuovi p. 0[00	— —	— —

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7) Opera *Un ballo in maschera* — Balletto comico *Il diavolo a quattro.*

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1[2). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Ernesto Gillet.

CARIGNANO. (7 1[2) La dramm. Comp. Dondini recita: *Le jene.*

SCRIBE (ore 11) Gran Veglione con maschere.

NAZIONALE. (7 1[2) Opera *Don Bucefalo* — Ballo *I due rivali.*

ROSSINI. (7 1[2) La Compagnia Toselli rappresenta: *Un povr parroco.*
Dopo la commedia Gran Veglione con maschere.

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. diretta da Gaetano Gattinelli recita: *Daniele Manin.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). Compagnia equestre dei fratelli Emilio e Natale Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore sette). si rappresenta colle marionette: *I peccati delle serve di Torino.*
Ballo: *I garibaldini in Sicilia.*

R. INTENDENZA
DEL CIRCONDARIO DI BIELLA

AVVISO D'ASTA

Raddolcimento della Strada Nazionale della Svizzera in territorio di Castelletto Monastero

Il pubblico è avvertito che per delegazione del Ministero dei Lavori Pubblici si terranno in una sala di quest'Ufficio d'Intendenza alle ore 10 del mattino del giorno 24 corrente mese, alla presenza del signor Intendente del circondario, pubblici incanti per l'appalto delle opere di sistemazione della salita esistente lungo la strada nazionale da Torino alla Svizzera, per Gattinara, in territorio di Castelletto Monastero, per il complessivo ammontare di L. 16,259, 30, a seconda della perizia, capitoli e disegni appositi, visibili nella segreteria di quest'Ufficio, oltre alle spese impreviste e quelle di assistenza, collocate a L. 1,210, 70, a disposizione dell'Amministrazione, cui va esente da ogni ribasso d'asta.

Biella, 12 gennaio 1861.

Per detto R. Ufficio d'Intendenza
Il Segretario F. MARTINENGO.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio Superiore in tornata del 9 corrente ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale degli Azionisti presso la sede di Genova, per il 30 gennaio corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in Genova, situato in via Carlo Alberto.

L'ordine del giorno dell'Adunanza è determinato dall'art. 51 degli Statuti, cioè: la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Torino, 12 gennaio 1861.

COMPENDIO D' IPPOLOGIA
OVVERO
ISTRUZIONE SUL CAVALLO
per uso dei signori Ufficiali ed Allievi Accademisti della Scuola Militare di Cavalleria, di
DANIELE BERTACCHI.

Vendibile presso i tipografi G. Cassone e Comp., di Torino, al prezzo di L. 3, 50; in provincia con *vaglia*, e dai principali librai.

IL GIORNALE
DI FARMACIA, CHIMICA E SCIENZE AFFINI
publicasi in Torino dalla Società di Farmacia
Anno X

Le associazioni si ricevono in Torino alla Farmacia Schiapparelli, piazza del Duomo.

La quota d'associazione è di L. 10.

CAIROLA CATERINA Levatrice

Riceve partorienti in sua casa a modico prezzo, via Andrea Doria, n. 12, piano 2.

SEME BACHI (*Anatolia*)

del Sericultore Ovidio JUBLIN, origine garantita mediante documenti. — Deposito presso il signor Ovidio Jublin, in via Nuova, n. 25, già Porta Nuova, 18, Torino.

AFFITTAMENTO
DI STABILI
sul territorio di Cavallermaggiore

Il PODERE MOTTA S. GIOVANNI da affittare pel prossimo S. Martino, 11 novembre 1861, diviso in sette lotti.

Dirigersi in Savigliano al sig. Francesco Picco, che riceverà i partiti per tutto il corrente mese di gennaio.

G. CARVALHO Portoghese

Ha riaperto il suo negozio per la vendita dei vini di Portogallo e Spagna, in fusti grossi e piccoli, di qualità le più fine, e di vera provenienza.

Tiene pure Turaccioli di Catalogna.

Piazza Bodoni, n. 1, *Torino.*

DA VENDERE IN VOLPIANO

Due CASCINE, una a Malone di ett. 15, l'altra, detta il *Cassine*, di ett. 20, ambe in buonissimo stato ed a prezzo discretissimo.

Dirigersi in Volpiano al signor Falchero Pietro, agente, fra tutto gennaio corrente.

INCANTO VOLONTARIO

Sabbato, 26 volgente gennaio, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Bottero, n. 25, p. 2, si procederà alla vendita, col mezzo degli incanti, della casa e beni dal signor Giovanni Rosso fu Carlo posseduti nei territorii di Rivoli e Rosta, in tanti lotti quanti sono gli appezzamenti.

Avv. Ferdinando Salotto not.

DIFFIDAMENTO

Il signor Demo Giacomo notifica essersi con scrittura 18 corrente risolto ogni interesse che esisteva tra lui ed il Demo Francesco relativamente al molino di Chivasso, per cui quest'ultimo non ha più ingerenza di sorta in detto molino.

DIFFIDAMENTO

Dusnasco Giovanni, calzolaio, dichiara che non pagherà verun debito contratto o che venisse a contrarre d'oggi in avanti la sua moglie Catterina Chellio.

Un EX-UFFICIALE sardo, si offre istruttore di G. N. - *Scrivere* franco *L. B., Torino.*

CORSI RIUNITI

di Lingua e Letteratura Italiana, Lingua e Letteratura Francese, Lingua e Letteratura Tedesca, Aritmetica Commerc. e Calligrafia,
diretti
dal Dott. V. S. SCARPA *e dal Prof.* F. PIC.
Via S. Tommaso (già Argentieri), n. 4, p. 3.

L'OROLOGIO

Inventato dal sottoscritto, oltre l'ora del giorno, indica pure l'ora che deve succedere il colmo del crescere e del mancare delle acque del mare nel meridiano, in cui si trovano; calcolo non ancora conosciuto dall'Accademia delle Scienze e dai Professori di Marina. - Continua la sfida di L. 500.

Nelle acque della Calabria il 19 agosto 1860 si è arenato il *Torino*; questo bastimento non restava cannoneggiato ed incendiato se il capitano avesse conosciuta l'ora della marea.

Vendibile in Torino, via del Gallo, n. 1, *piano* 2, *dallo stampatore di carte da giuoco* OLETTI PIETRO.

PILLOLE CAUVIN. Questo PURGANTE

e DEPURATIVO vegetale autorizzato in Francia, è popolare in Europa sin dal 1790, per il suo facile uso e la sua efficacia universalmente riconosciuti contro *le malattie del sangue*, e degli *umori (costipazione, catarro, bile, gastrite, asma, ingorgamenti, scrofole ecc.)*. Scatole di 2 e 4. fr. A Parigi presso il farmacista Cauvin, Piazza dell'Arco di Trionfo, 10; Torino, Depanis, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

CENA GIORGIO
Torino, angolo delle vie San Lazzaro e Accademia Albertina

Grande assortimento di mobili di lusso di ogni genere di legno forestiere e del paese, e di luci da specchio argentate con doppia luce, inalterabili e senza mercurio, di qualunque dimensione, con privilegio per tutta l' Italia, a prezzi discretissimi.

HERMANT
COIFFEUR DE PARIS

Vient de recevoir un choix varié de Coiffures de fantaisie en tout genre et de parures nouvelles pour bals et soirées en FLEURS, PLUMES, etc. M.r HERMANT exécute aussi des parures en *Fleurs naturelles* sur commande.

Portiques de Po, entrée rue St-François de Paule, n. 1, *au* 1.er

BIANCO CARLO E C.

Avendo rimesso il loro magazzino, Doragrossa, casa Sclopis, hanno provvisoriamente trasferto nella medesima casa al 3.o piano.

Grande Albergo in Arona
altre volte dell' ITALIA
da affittare al presente
nella città di Arona sul Lago Maggiore

situate sulla piazza del Porto, con varie camere ed appartamenti, scuderie, rimesse, ghiacciaia, con bagni e giardino all' inglese.

Per le relative intelligenze dirigersi in Arona al signor Zorobabele Colombo ed in Angera al signor ingegn. Giuseppe Peroni.

FABBRICA

D'INCHIOSTRO NERO per iscrivere, d'ogni qualità ed ottimo per copia-lettere, a prezzi discreti, da Tavella Giuseppe, via Rosine, n. 6, rimpetto al Magazzino delle Merci, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Trivella, accanto alla bealera dei molini di Dora

Tre CAMERONI uniti o separati, e varie camere, con edificio ad acqua, già ad uso di rocca o torcitore da seta. — Recapito al negozio di tappezzerie di carta in via Basilica, accanto all'Ospedale Mauriziano.

DA VENDERE

CASA di recente costruzione, posta in Torino, a Porta Nuova, via Galliari, n. 7.

Recapito in detta casa al primo piano, dalla signora Cristina, vedova Valle.

DA AFFITTARE IN RACCONIGI
sulla piazza

Amplo locale al 1° piano, con o senza otteghe sottostanti, ad uso di *Restaurant*.

Dirigersi al portinaio, via Po, 20, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 11 camere al terzo piano, prospicienti parte verso la via e parte verso corte, con cantina e legnaia.

Dirigersi al portinaio, via della Posta, 11.

DA AFFITTARE

N. 13 CAMERE o meno, ridotte a nuovo, via Deposito, num. 9, piano nobile.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO da seta al Martinetto (Torino). Dirigersi al portinaio, via S. Lazzaro, 37.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura 16 corrente gennaio venne sciolta la società verbalmente contratta tra i signori Massaglia Felice fu Giuseppe, e Grillo Alessandro fu Leonzio, per lo smercio, compra e vendita di libri nelle città di Torino, Genova, Bologna e Napoli.

Colla detta scrittura si dichiarò spettare la proprietà dei negozii di Torino, Bologna e Napoli al signor Grillo, e quella del negozio di Genova al sig. Massaglia.

Torino, 18 gennaio 1861.

Alessandro Grillo del fu Leonzio.
Felice Massaglia del fu Giuseppe.

MANUALE
DELL' ELETTORE POLITICO E DEL DEPUTATO
OSSIA
LA NUOVA LEGGE ELETTORALE
Commentata per l' Avvocato EDOARDO BELLONO

Un volume di 250 pagine — Prezzo L. 2, 50.

Dirigere le domande in Torino alla Tipografia Nazionale, via Bottero, num. 8.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA
CREDITO MOBILIARE

Situazione della Società al 31 *dicembre* 1860

Attivo

Fondi pubblici e titoli industriali	»	10,936,338 02
Conte Sete	»	50,000 »
Immobili { Credito ipotecario L. 2,003,900 / Di propr. della Cassa 290,000 }		2,293,900 »
Azionisti saldo versamento	»	145 600 »
Portafoglio (eff. n. 554)	»	8,073,047 45
Effetti su estero	»	1,496,490 54
Cassa	»	302,864 60
Debitori diversi	»	6,904,188 36
Battelli a vapore	»	230,000 »
Spese di 1° stabilimento	»	125,402 22
Totale	L.	30,597,851 19

Passivo

Capitale	L.	10,000,000 »
Id. in sospeso	»	2,560,609 53
Conti correnti	»	2,097,809 76
Effetti da pagarsi e creditori diversi	»	5,501,831 89
Dividendi a pagarsi	»	107,471 60
Risconto del portafoglio	»	26,893 40
Fondo di riserva	»	36,002 48
Utili esercizio 1860	»	1,623,420 19
Perdite eventuali	»	8,643,812 34
Totale	L.	30,597,851 19

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO
e lo scoppio del Gaz

Si avvertono i Socii che gennaio è il mese prefisso dall'art. 61 dello Statuto pel pagamento delle quote.

Chi non paga entro questo mese, a termini dell'art. 63 dello Statuto, non è più indennizzato pei disastri che gli avvengano pendente il suo stato di ritardo, o bensì dopo la cessazione di questo, ma prima che sia passato il mezzodì del giorno secondo successivo a quello in cui egli avesse effettuato il dovuto pagamento.

RINUNCIA D' EREDITA'.

Con atto 17 gennaio 1861, passato alla segreteria del tribunale di circondario di questa città, ricevuto Ferrari, le signore Clotilde fu notaio Giuseppe Bonino e Rosa madre e figlia Cerignacco, residenti la 1.a in Torino e la seconda in Bussoleno di Susa, quale maestra comunale, dichiararono di rinunciare all'eredità dismessa, dal rispettivo marito e padre Gioachino Cerignacco, già luogotenente nel primo reggimento cavalleggieri, deceduto ab intestato, in Palermo, li 4 settembre 1860.

Torino, 18 gennaio 1861.

Rambosio proc. succ. Tesio Giacomo.

ATTO DI NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Gervino Domenico, del 16 gennaio cadente, venne, a mente dell'art. 61 del codice di proc. civile, citato il signor principe Leone Galitzin, ad instanza del sig. conte Lorenzo Decardenas, a comparire avanti la regia giudicatura di Torino, per la sezione Borgonuovo, il primo febbraio prossimo, per ivi vedersi dall'ill.mo signor giudice della medesima, compilare lo stato di ripartizione del prezzo ricavato dalla vendita dei mobili di detto principe, che ebbe luogo ai pubblici incanti li 17 e 18 scorso dicembre.

Torino, 17 gennaio 1861.

G. Bussolino sost. Richetti

SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Giacomo Torello fu notaio Gio. Battista, residente a Croce Mosso, in pregiudicio della eredità giacente di Gio. Battista Prelle, in persona del di lui curatore Torello dottore Gio. Battista, pur residente a Croce Mosso, il tribunale del circondario di Biella, per sua sentenza 4 dicembre 1860 fissava la sua udienza dell'8 p. v. febbraio, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale del 3 volgente mese, autentico Fissore segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, 6 gennaio 1861.

Regis sost. Dematteis proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 28 luglio scorso anno, rogato Moneda Carlo Giuseppe, notaio a Borgo Vercelli, il signor causidico Giuseppe Trezzi fu Gaudenzio, proc. capo, domiciliato in Novara, acquistò da Antonio Banfo fu Giovanni Battista, nato a Casalvolone, e residente oggi al Devesio di San Nazzaro, Sesia, l'intiera metà della casa, con orto annesso, a lui spettante, posta in detto luogo di Casalvolone, consistente in diversi piani inferiori e superiori, con corte, descritta in quella mappa alli nn. 1805 e 1925, di are 1, cent. 90, mill. 90, coll'estimo di scudi 2, 1, 4, per il prezzo di lire 2000, coll'obbligo al venditore, come essenziale e precipua condizione, di dover liberare pel giorno 11 del passato novembre la detta casa da tutte le ipoteche, sì generali che speciali, ragioni di legittima spettanti alle sorelle, e discendenti dalle medesime, del detto Banfi, come di ogni altro vincolo e peso.

Il detto atto di vendita venne col giorno nove di questo mese di gennaio trascritto all'ufficio delle ipoteche in Novara, e posto nel registro alienazioni, al vol. 25, articolo 125, e sopra quello generale d'ordine, al vol. 187, cas. 801, con pagamento di lire 2, 40.

Novara, 11 gennaio 1861.

Piantanida sost. Regaldi proc. capo.

Ai Signori Ufficiali.

Li sottoscritti fanno noto che nel loro negozio trovasi un grande assortimento di Tuniche, Calzoni, Cappotti di nuovo modello, non che Spallini d'argento, impenetrabili, Keppy, Berretti, Sciarpe in seta, Centurini d'argento ed in vernice, Sciabole, Dragone, Cravatte e Cassette di legno a chiave di prescrizione, unitamente a tanti altri oggetti relativi, per cui si trovano in grado di poter vestire completamente, chiunque voglia onorarli dei loro comandi, in qualsiasi uniforme e grado, *in due ore*, con tutta precisione ed esattezza, a prezzi discretissimi.

Milano, contrada S. Margherita, n. 1103

Fratelli VAUDANO
Sarti Militari.

DA AFFITTARE
pel primo luglio, tutto o in parte,

il locale con cappella e giardino, tuttora occupato dalla R. Scuola dei Sordo-Muti, strada di Nizza, num. 43, a San Salvario.

NUOVO INCANTO.

Alle ore 10 di mattina delli 31 corrente gennaio, nella città d' Ivrea, e nell' ufficio del notaio Angelo Vittorio Ripa, delegato dal tribunale del circondario, ed in seguito all'aumento del decimo fatto dal signor Melchiorre Mongenet ai tre primi lotti deliberati con atto delli 9 ottobre ultimo, ed all'offerta dello stesso, al lotto quarto, rimasto invenduto, si procederà a nuovo incanto per la vendita degli stabili infradesignati, caduti nella fallita di Francesco Cavallo, già negoziante in ferro.

La vendita avrà luogo sul prezzo e sotto le condizioni approvate dal tribunale, e risultanti dal relativo bando del giorno d' oggi.

Stabili da vendersi.

Lotto primo. — Bosco, di are 88, 07, in territorio di Borgofranco, regione Paratore, al num. di mappa 2613, già deliberato al Vitale Ghirardo, in L. 700, prezzo il. 770.

Lotto secondo. — Ivi, stesso territorio e regione, Bosco, giardino, campi e fabbricati, con edifizio per fondita di ghisa e ferro, di are 45, 08, ai num. 2601, 2527, e parte del 2616, già deliberato a Gioanni Molinatti in L. 3115, prezzo L. 3426, 50.

Lotto terzo. — Bosco, ivi, reg. Trencino, di are 124, 27, al num. 2930, a parte del num. 2887, 2890, 2931, 2933, già deliberato all'Antonio Ferraudo, in L. 965, prezzo L. 1061, 50.

Lotto quarto. — Casa civile con corte e giardino in Ivrea, sulla piazza Moretta, parrocchia di San Maurizio, di are 5, 52, ai num. mappali 5451 e 5452, rimasto invenduto nel primo incanto.

Prezzo offerto dal signor Mongenet lire 20,000.

Ivrea, 10 gennaio 1861.

Angelo Vittorio Ripa not deleg.

NUOVO INCANTO.

Nel giudicio di subastazione volontaria, promosso dai signori Giovanni e Francesco, padre e figlio Molineris, residenti a Bricherasio, il padre anche quale rappresentante l'altro suo figlio minore Cesare, e i figli quali eredi beneficiati del loro zio avvocato Francesco Molineris dei beni stabili caduti nell'eredità di questi, vennero li beni incantati, deliberati colla sentenza del tribunale del circondario di questa città, del 22 dicembre ultimo scorso, fra quali il lotto primo composto della cascina denominata Bodino, situata nel territorio di Bricherasio, regione dei Ronchi, della quantitativo di are 573 e 27, pari a giornate 15, 04, tra caseggi, alteni, prati, campi e boschi, al prezzo di L. 7,500.

A quale prezzo essendosi fatto l'aumento di mezzo sesto, con atto del 7 gennaio corrente, si è fissato il nuovo incanto, all' udienza di questo tribunale, al 6 febbraio prossimo venturo, sul prezzo di L. 7,637, 50, ed ai patti e condizioni risultanti dal bando venale del 10 corrente.

Pinerolo, 12 gennaio 1861.

Grassi sost. Canalo proc. capo.

LIQUIDAZIONE
DEL
NEGOZIO IN ARTICOLI DI NOVITA'
Via Guard' Infanti, num 2,
rimpetto all'Albergo Bonne Femme, *Torino.*

ESTRATTO DI DECRETO.

Il giudice del mandamento di Novara, con decreto in data d'oggi, emanato sul ricorso del signor procuratore capo Benedetto Regaldi, curatore dell' eredità giacente del fu Battista Minoggio, fumista, ha ingiunto a tutti i creditori di detta eredità, di proporre nel termine di legge i loro crediti col deposito dei rispettivi titoli, ed in pari tempo ha fissato il giorno 23 prossimo mese di febbraio, ore 9 del mattino, avanti lui e nell'uffizio di giudicatura dello stesso mandamento, per la composizione dei creditori per l'accertamento dei crediti, e formazione dello stato di riparto; ed in fine mandò estratto di detto decreto pubblicarsi nel giornale ufficiale, per quegli effetti che di ragione.

Novara, 12 gennaio 1861.

Not. Filiberto Romano segr.

SECONDO INCANTO.

In seguito ad aumento di mezzo sesto, fatto dal signor Michele Braida Brun di Susa, al prezzo per cui vennero li due lotti di stabili, cioè casa nel concentrico di questa città, piazza San Carlo, e vigna sul territorio di questa città, regione delle Braide, di proprietà del signor causidico Luigi Balma, del vivente Giovanni Francesco, domiciliato pure in questa città, deliberati con sentenza 15 dicembre ultimo scorso, verranno nuovamente detti stabili incantati all'udienza di questo tribunale di circondario del 2 febbraio prossimo venturo, ore 10 di mattino, sul prezzo di aumento, di L. 1460 84 per la casa, e di lire 50 per la vigna, ed alle condizioni declinate in bando venale 4 gennaio corrente.

Susa, 10 gennaio 1861.

San Pietro sost. Garelli proc.

GRADUAZIONE.

Ad instanza dei signori Guglielmone Giacomo, di Garzigliana, Rosso Andrea, delle fini di Cavour, qual tutore dei minori Bartolomeo, Giuseppe, Maria, Laura e Teresa, fratelli e sorelle Gastaldi fu Antonio, e Solaro Giovanni fu Mattia, domiciliato a Macello, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 5 gennaio corrente, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione par la distribuzione del prezzo di L. 408, ricavatosi dalla vendita degli stabili di Carlo Antoniotti, residente a Piscina, è stati con sentenza del prefato tribunale, 1 dicembre 1860, deliberati ad essi instanti; si commise il signor giudice avvocato Fiorio, e si ingiunsero i pretendenti tutti alla distribuzione di quel prezzo, a presentare le ragionate loro domande di credito alla segreteria entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, 7 gennaio 1861.

Facta proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Cesare Scotta, procuratore capo, esercente in Torino, quale curatore deputato al giudicio di concorso, vertente nanti l'eccell.ma Corte d'appello, di Torino, sul patrimonio e beni del marchese Carlo Emanuele San Martino, di Garessio, rappresentato dal proc. Pietro Nicolino, nanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 26 febbraio prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, dei beni stabili infradescritti, stati con sentenza di detto tribunale, in data 7 dicembre 1860, espropriati alli Pozzi Francesco fu Antonio, Pozzi Francesco, Angela e Filippo sottotenente, fratelli e sorella fu Michele, Rossi Carolina vedova di Michele Pozzi, anche quale tutrice dei minori suoi figli Giovanni, Angela, Francesca ed Anna, Pozzi Gaetano furiere, Manero Giovanni Battista e Carlo Emanuele, residenti a Cardè, Pozzi avv. Chiaffredo, residente a Venasca, Pozzi Luigi e Michele, residenti a Torino, Pozzi Carlo e Carolina, residenti in Alessandria, Manero causidico Giovanni Antonio, residente a Carmagnola, e Paschetta Giuseppe, domiciliato a Barge.

Li beni stabili subastandi, consistenti 1.o in un pascolo, al num. 107 della mappa, regione via di Moretta, sezione B, di are 4, cent. 60; 2.o in un edificio da molino a tre ruote, ed una pila da olio, pesta da canapa con giardino, campo, corte e sedime di fabbricati al num. 3, 4 e 5 della mappa, regione Capo-luogo, sezione E, della superficie di are 19, cent. 60, sono situati in territorio di Cardè.

L' incanto si aprirà sulla somma offerta dall'instante, in L. 15,200, eccedente i tre quarti dell'estimo portato dalla perizia Fabre, in data 10 luglio 1860, ed il deliberamento avrà luogo alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, in data 2 corrente gennaio.

Saluzzo, 5 gennaio 1861.

Nicolino proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Susa, che si terrà il 9 prossimo febbraio, sull'instanza della Maria Franchino, assistita dal di lei marito Stefano Spinelli, domiciliata a Villarfocchiardo, ammessa al beneficio dei poveri, avrà luogo in odio di Tommaso Franchino fu Giovanni, domiciliato in Rubiana, la vendita per espropriazione forzata dei seguenti stabili, cioè:

1. Casiamenti, revesi e prato, in Rubiana, reg. della Costa del Ponte, al prezzo di L. 50.

2. Prato ravoira, regione Costa del Ponte, al prezzo di L. 36.

Sotto i pesi e condizioni di cui nel relativo bando 10 gennaio andante.

Susa, 16 gennaio 1861.

Pollone p. c.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.